

Ad Arcidosso si è parlato del futuro delle Comunità montane

Riunione significativa quella di ieri ad Arcidosso- L'incontro era stato organizzato dal gruppo UDC della Regione Toscana e dal Comitato Comunale UDC di Arcidosso, al quale, oltre al presidente del gruppo Udc regionale Carraresi sono intervenuti anche Monica Franceschelli, capogruppo Udc della Comunità Montana Arcidosso e Gabriele Bellettini, segretario provinciale Udc di Grosseto.

Presenti anche i sindaci della zona, l'assessore regionale Anna Rita Brammerini, ed il presidente di Uncem Toscana, Oreste Giurlani.

Il tema era quello relativo al futuro delle Comunità montane.

Tutti hanno concordato sulla necessità di salvaguardare questi enti che hanno dimostrato di essere capaci di gestire gli interessi dei Comuni montani, sia direttamente, sia attraverso le gestioni associate.

Carraresi ha dato il suo sostegno alle Comunità montane, riconoscendo la necessità che il loro lavoro prosegua nel tempo, soprattutto adesso che la Regione Toscana ha portato a compimento il piano di riorganizzazione tagliando 6 delle 20 Comunità montane e mettendo in campo Unioni speciali di Comuni per quelli che resteranno fuori dalle CM soppresse.

L'assessore Brammerini ha confermato l'impegno della Regione a favore della montagna ed ha detto, come aveva accennato Carraresi, che la legge 37 potrà essere una base di partenza per sostenere l'attività delle Comunità montane.

Oltretutto la Brammerini ha ricordato il ruolo importante che svolgono questi enti per la protezione ambientale e per l'utilizzo delle risorse che la montagna possiede tra cui eolico ed acqua. Tutti settori - secondo la Brammerini - che meritano di essere valorizzati.

Oreste Giurlani, da parte sua, dopo aver ringraziato gli organizzatori dell'incontro, il consigliere Carraresi e l'assessore Brammerini, ha fatto il punto sulla situazione. In particolare ha detto che se la legge 133 non subirà modifiche le Comunità montane si vedranno tagliare una fetta importante di finanziamenti.

A questo punto la Regione si dovrebbe fare carico di sostenere questi Enti e di conseguenza anche i Comuni montani.

Un esempio, in tale direzione, viene dalla Lombardia, dove la Giunta Formigoni, per sopperire ai tagli decisi nella Finanziaria, ha previsto uno stanziamento regionale di 19 milioni di euro, cifra invariata rispetto allo scorso anno, a favore di questi enti pubblici anche se nel frattempo sono stati ridotti in Lombardia, per accorpamento, da 30 a 23.